



I PERICOLI DEL FUMO PASSIVO

Il fumo che finisce nei polmoni può essere di due tipi:

- “*primario*”: quando è prodotto dall’inalazione del fumatore. È definito anche “fumo attivo”
- “*secondario*”: è quello originato dallo spegnimento graduale della sigaretta nel posacenere e dall’espiazione del fumatore attivo. È chiamato anche “fumo passivo”. Viene inalato involontariamente dalle persone che vivono a contatto con uno o più tabagisti e rappresenta il principale inquinante degli ambienti chiusi.

In Italia i fumatori passivi sono 15 milioni, pari al 26,5% della popolazione. Il 50% degli under 14 (cioè 4 milioni di individui) vive con almeno un tabagista.

Il fumo passivo, al pari di quello attivo, possiede oltre 4.000 sostanze chimiche sotto forma di particelle e di gas. Per questo i non fumatori che lo inalano sono spesso colpiti dalle stesse malattie dei tabagisti (irritazione agli occhi e al naso, mal di testa, secchezza della gola, vertigini, nausea, tosse e problemi respiratori). **Nel mondo le vittime sono oltre 600.000 l’anno.**

Ricerche scientifiche dimostrano che inalare fumo altrui provoca:

- *cancro*: negli Stati Uniti il fumo passivo è stato incluso tra i carcinogeni di classe A, per i quali non esiste un livello di esposizione senza rischi
- *malattie respiratorie croniche*: le più frequenti sono asma e bronchiti e BroncoPneumopatia Cronica Ostruttiva (BPCO)
- *patologie cardiovascolari*: il fumo passivo produce l’aggregazione delle piastrine del sangue che diventa più vischioso e diminuisce la velocità del flusso coronarico. Può determinare inoltre lesioni al rivestimento dei vasi sanguigni e modificare la frequenza cardiaca, aumentando così il rischio di infarto cardiaco
- *150.000-300.000 polmoniti e bronchiti nei bambini* sotto i 18 mesi e *15.000 ricoveri* in ospedali pediatrici ogni anno nel nostro Paese

La legge italiana

La legge n.3 del 16 gennaio 2003 ha introdotto nel nostro Paese una norma innovativa a tutela della salute pubblica e dei diritti dei non fumatori, estendendo il divieto di fumo in tutti i locali pubblici. La norma è poi stata imitata da diversi altri Paesi europei in pochi anni. Il divieto è stato successivamente ampliato, dal 10 gennaio 2005, a tutti i locali aperti al pubblico e ai luoghi di lavoro. Secondo l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ancora troppe persone sono esposte ai rischi del fumo passivo. Nel mondo solo l’11% delle persone è protetto da legislazioni nazionali per garantire ambienti smoke-free. Tra le 100 città più popolate, solo 22 proteggono i loro abitanti proibendo il fumo nei luoghi pubblici. Non mancano tuttavia segnali positivi. Il numero dei non fumatori “protetti” è salito da 354 milioni del 2008 a 739 milioni nel 2010. Inoltre, il 4 febbraio



2016 il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha emanato una Circolare per fornire indicazioni interpretative e attuative dei divieti conseguenti all'entrata in vigore del D.lgs. n. 6/2016 con particolare riferimento alle norme concernenti i divieti a tutela della salute dei minori. Tra le principali novità, divieto di fumo in autoveicoli in presenza di minori e donne in gravidanza, divieto di fumo nelle pertinenze esterne degli ospedali, abolizione dei pacchetti da 10 sigarette e delle confezioni di tabacco da arrotolare contenenti meno di 30 grammi di tabacco.

L'identikit di una sigaretta

La combustione del tabacco produce 4.000 sostanze gravemente dannose per l'organismo. Le principali sono:

- *Nicotina*: aumenta il battito cardiaco (un fumatore arriva fino a 10.000 battiti in più al giorno). È un vasocostrittore, quindi aumenta la pressione, con effetti su tutto l'organismo (è causa del 34% delle morti per motivi vascolari). Oltre alla ben nota dipendenza, può indurre vertigini, nausea e vomito
- *Monossido di carbonio*: si lega all'emoglobina al posto dell'ossigeno, accresce la concentrazione di piastrine e rende il sangue più vischioso. In questo modo aumenta il rischio di trombosi
- *Polonio 210*: elemento radioattivo, presente nel sangue dei fumatori in misura superiore del 30%. È un elemento chimico assorbito dalle piante di tabacco tramite i fertilizzanti, inalati e trattenuti dall'apparato broncopolmonare
- *Benzopirene*: prodotto di scarto della combustione, si trova nello scarico dei motori Diesel
- *Nitrosammine*: provocano mutazioni genetiche e contribuiscono allo sviluppo dei tumori
- *Catrame*: fumando un pacchetto al giorno per un anno, si immette nell'organismo una tazza di catrame (500 mg). Crea una patina oleosa e giallastra su denti, dita, capelli e vestiti. Contiene la maggior parte dei cancerogeni della sigaretta, la cui combinazione è ancor più velenosa della somma dei singoli.